



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA



A cura dell'Ufficio Comunicazione Gesco
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Mercoledì 9 Ottobre 2019

La ludopatia

Minori davanti alle slot blitz nelle sale giochi

► Dalla Ferrovia a via Petrarca
raffica di multe e segnalazioni

► Sorpresi dai vigili a scommettere
fuori orario e con le porte sbarrate

L'ALLARME

Giuliana Covella

Secondo i dati diffusi dal comandante della polizia locale Ciro Esposito, nel 2018 sono stati effettuati controlli in 1.336 sale, di cui 106 verbalizzate. Mentre nel 2019 (numeri aggiornati al 30 settembre) i controlli hanno riguardato 729 sale, con 131 verbali ai gestori. Strutture dove a giocare d'azzardo sono sempre più spesso minorenni, dati che fotografano l'allarmante realtà: la ludopatia è sempre più una piaga dilagante. E tra i giocatori d'azzardo aumentano i giovanissimi, tanto che l'età per giocare si è abbassata fino ai 10-12 anni. Sono tanti i bambini che scommettono per vincere, come già denunciato, attraverso le pagine del Mattino, dalle associazioni Federconsumatori e Giocatori Anonimi. Un fenomeno che va contrastato alla radice, come aveva sottolineato in un'intervista sul nostro quotidiano, don Aniello Manganiello, prete anticamorra: più controlli contro lo «Stato biscazziere che favorisce l'apertura delle sale, molte delle quali sono gestite dai clan». Sale che, ovviamente, non rispettano i regolamenti comunali vigenti. Proprio ieri un mega blitz della polizia municipale di Napoli ha rastrellato le sale giochi e i centri scommesse da una zona all'altra della città, elevando multe salatissime contro i trasgressori.

L'OPERAZIONE

La polizia municipale ha controllato i centri scommesse di tutta la città, dal centro al Vomero, alla zona occidentale. Tra le principali violazioni riscontrate l'apertura in orario non previsto dal regolamento; utilizzo di apparecchi privi di nullaosta; assenza di autorizzazione per l'esercizio dell'attività. Nel mirino attività in zona piazza Garibaldi, via Alessandro Poerio, via Santa Teresa degli Scalzi, via Foria, corso Amedeo di Savoia, via Santa Maria ai Monti e via Ponti Rossi, dove sono state sorprese quattro sale scommesse aperte nella fascia di chiusura che va dalle 12 alle 18 e per questo sanzionate, secondo quanto prevede il regolamento comunale con un importo di 500 euro. Per la stessa violazione è stato verbalizzato anche un bar che all'interno aveva un corner con le slot machine accese negli orari non consentiti. Il personale appartenente all'unità operativa Chiaia ha effettuato invece verifiche alle sale scommesse in via Imbriani, piazza Sannazaro e via Petrarca che sono state verbalizzate perché sorprese a lavorare negli orari non consentiti dalla legge. In particolare è stato segnalato il comportamento scorretto di una delle sale scommesse che, al fine di eludere i controlli, effettuava giocate a porte chiuse con i clienti all'interno. In via Piedigrotta un bar con il corner è

stato sanzionato, perché aveva le slot machine accese in orari non consentiti e lo stesso locale è stato verbalizzato anche per due tabelle pubblicitarie abusive con un importo di 413 euro e per occupazione di soprassuolo con una tenda con un importo di 173 euro, con comunicazione agli uffici comunali per l'avvio del procedimento amministrativo consequenziale. Controlli a tappeto anche nella zona collinare, dove personale dell'unità operativa della polizia investigativa centrale ha effettuato 12 verifiche in via Orsi, via Pitloo, via Porpora, via Freud, via Cilea e via Diamare. In seguito ai controlli alle sale da gioco e scommesse in via Diamare sono stati elevati 4 verbali per l'esercizio dell'attività in orario non consentito e 3 verbali per assenza di autorizzazione all'esercizio dell'attività con conseguente sequestro. Infine nel territorio dell'unità operativa Soccavo sono state sottoposte a controllo 5 attività di sala gioco e scommesse, elevando in via Epomeo, via Giustiniano e via Antonino Pio 3 verbali per l'esercizio in orario non consentito. I controlli estesi a tutte le unità operative sul territorio cittadino hanno consentito di controllare complessivamente 73 sale da gioco e scommesse.

messe, multando 15 esercenti per aver esercitato l'attività di ricezione scommesse e aver consentito il gioco d'azzardo in orari non consentiti dalla regolamentazione comunale, oltre a 3 esercenti privi di autorizzazioni ai quali sono stati sequestrati i corner per la ricezione delle scommesse, gli apparecchi slot machine e le attrezzature d'esercizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DON MANGANIello
«MOLTE ATTIVITÀ
GESTITE DAI CLAN
COSÌ LO STATO
SI TRASFORMA
IN BISCAZZIERE»

Giochi, violazioni ricorrenti

LE SANZIONI



Orario di esercizio non consentito, dalle ore 12 alle ore 18
500 euro



Assenza autorizzazione per sale gioco e scommesse
da 516 a 3.098 euro



Utilizzo giochi e scommesse da parte di minori
da 5.000 a 20.000 euro



Utilizzo apparecchi privi di nullaosta
da 500 a 3.000 euro



Ingresso di minori nella sala
da 516 a 3.098 euro



Mancata esposizione autorizzazione tabella giochi proibiti e tariffa prezzi
500 euro



Divieto di pubblicità della sala e delle vincite
500 euro

CONTROLLI POLIZIA MUNICIPALE A NAPOLI

■ CONTROLLI SALE

■ VERBALI

1.336



2018

106



729



2019

131



centimetri

La svolta

Solo giocolieri e clown «In Campania addio agli animali nei circhi»

► Consiglio regionale, via libera all'unanimità alla mozione dei Verdi Borrelli: «Vanno liberati entro due anni». Ma c'è il nodo dei fondi

IL CASO

Gennaro Di Biase

Niente più tigri, elefanti, cavalli e altri animali al circo. Il Consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità la mozione ad hoc presentata dal consigliere dei Verdi Francesco Emilio Borrelli: «Grande giornata per chi ama gli animali - spiega lo stesso Borrelli - L'obiettivo è azzerare gli spettacoli con gli animali entro due anni. Siamo tra i primi in Italia a promuovere un'iniziativa del genere e già in queste ore mi hanno contattato esponenti di altre regioni, come le Marche, assicurandomi che hanno intenzione di pro-

porre una mozione analoga al più presto». Con la votazione di ieri, inoltre, «la Giunta regionale spingerà il governo a prevedere una ricollocazione, entro il 2021, degli animali detenuti nei circhi presso strutture idonee di cui si farà carico per il mantenimento». Intanto, dagli ambienti circensi filtra già l'intenzione di fare ricorso in ogni sede possibile contro il provvedimento. Stando ai dati, ogni anno in Campania arrivano infatti quasi 90 circhi con una media di 30 animali ciascuno. Ogni circo fa in media 100 spettacoli all'anno.

I NUMERI

Non è un settore particolarmente studiato, quello del cir-

co. Gli ultimi dati ufficiali - commissionati al Censis dall'associazione Lav nel febbraio del 2017 - parlano di «151 soggetti che nell'anno 2015 hanno dichiarato introiti alla Siae». Va ricordato che non esiste obbligo di registrazione all'Ente nazionale circhi, fondato nel 1948.

Un'altra rilevazione, «condotta nel 2016 dalla CircusFan Italia, che promuove la cultura del circo», parla di «88 soggetti» (comprese alcune imprese di «spettacoli» di diversa natura). Nel decennio scorso erano «2000 - prosegue il report Censis - le unità della popolazione animale impiegate nei circhi, secondo una stima della Lav». Cavalli, pinguini, leoni, tigri, vo-

latili, pesci, giraffe, elefanti, cani. Veri e propri zoo itineranti. «Nell'arco temporale 2010-2015 - si legge ancora nel documento - La prima considerazione evidente è il calo in termini assoluti sia del numero di rappresentazioni circensi sia del relativo afflusso di pubblico. Dal 2010 al 2015, il numero di spettacoli è sceso da 17.100 a 15.242 con un marcato decremento dell'11%; il numero di partecipanti, seppur in modo minore, registra anch'esso dal 2010 al 2015 una riduzione del 5% passando da 1.155.182 a 1.096.695 di pubblico». Il calo del settore ha portato a una diminuzione «del 9,3% tra 2010 e 2015» dei contributi Fus (Fondo unico per lo spettacolo) assegnati per le attività

circensi (la cifra che varia dai 3 ai 4 milioni all'anno).

LA MOZIONE

In Campania dunque, al netto di probabili ricorsi in divenire da parte delle strutture circensi, si va verso un circo senza animali.

«Siamo davvero soddisfatti per il successo della nostra mozione - continua Borrelli - La giunta regionale infatti è stata impegnata ad attivarsi presso il governo per arrivare a una rapi-

da approvazione dei decreti attuativi previsti dall'articolo 2 della Legge 175/2018. La normativa punta alla revisione delle disposizioni nei settori delle attività circensi e degli spettacoli viaggianti. La detenzione, l'addestramento e l'esibizione in spettacoli circensi comporta il più delle volte sofferenze e maltrattamenti degli animali». Resta al momento da chiarire da dove arriveranno i fondi per «reinserire» gli animali nella vita naturale.

Il braccio di ferro

Navigator-De Luca, fine del duello

► Il governatore apre: «Incontro con i dirigenti dell'Anpal ritengo giusto contrattualizzare chi è stato selezionato» ► Il ministro Provenzano in città annuncia un piano ad hoc «Napoli ha grandi potenzialità, non può essere lasciata sola»

I NODI

Adolfo Pappalardo

«A questo punto è opportuna la contrattualizzazione». In un colpo solo, dopo settimane scadute da scioperi della fame, attacchi e veleni politici vari, il governatore **De Luca** sblocca la vicenda dei Navigator: via al contratto per 471 di loro. Era atteso che lo facesse all'indomani del nuovo governo Pd-M5s, anche per rasserenare i rapporti, ma tutto si sblocca solo ieri mattina. E il clima si rasserenare eccome se la capogruppo regionale grillina Valeria Ciarambino riconosce come «era quello che ci attendevamo, è una buona notizia».

I CONTRATTI

«Incontrerò i dirigenti Anpal per sollecitare la contrattualizzazione dei navigator», annuncia, a sorpresa, Vincenzo **De Luca** al termine dell'incontro con il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano. «La Regione - sottolinea - non ha fatto richiesta di consulenti non avendone necessità ma riteniamo anche che sia opportuno, essendosi determinata l'aspettativa, che chi ha promosso la selezione dei consulenti, chiamati navigator, proceda alla contrattualizzazione. E la Regione si muoverà nei prossimi giorni con Anpal per arrivare a questo risultato». Non è escluso che a smuovere le acque sia stato anche il ministro Provenzano visto che nell'incontro a palazzo Santa Lucia si è discusso anche di que-

spiega il ministro - che riguarda il destino di 471 persone, molto spesso giovani, che hanno maturato una legittima aspettativa e un diritto. E la vita di 471 persone non si può prendere sotto gamba». Naturale che le opposizioni in consiglio regionale esultino. Anzitutto i grillini che evidenziano il merito «di aver tenuto l'attenzione sulla vicenda». «Una grande conquista per i 471 aspiranti navigator», riconosce pure Armando Cesaro, capogruppo Fi, che due giorni fa aveva presentato una mozione in tal senso approvata all'unanimità.

IL MINISTRO

Provenzano si concede un'intera giornata a **Napoli** incontrando, nell'ordine, il governatore, il rettore della Federico II Gaetano Manfredi e il sindaco di Napoli de Magistris (ma fa anche una tappa al modulo dei maestri di strada di Cesare Moreno per parlare di inclusione scolastica). E a palazzo Santa Lucia, con **De Luca**, ragiona della rimodulazione del Patto per la Campania. «Questa - dice il ministro - è una regione strategica perché in questi anni ha mostrato una reattività elevata. Per questo abbiamo voluto rimodulare il patto per la Campania, per migliorarlo, per 6,7 milioni, ai quali ab-

biamo aggiunto altri 10 milioni».

NAPOLI PRIORITÀ

Ma in particolare il ministro, parlandone prima con il governatore e poi con il **sindaco**, tiene all'area ex Italsider. «Bagnoli - dice il ministro - è un volto del Sud che va restituito ai cittadini meridionali e al mondo. C'è un concorso di idee lanciato su cui dob-

biamo coinvolgere la cittadinanza nella discussione, ma questo non deve deresponsabilizzare gli attori centrali che devono dire cosa va fatto». E aggiunge: «La prossima settimana tornerà a riunirsi la cabina di regia e ci sarà un rafforzamento della struttura commissariale per recuperare i ritardi». In serata, dopo l'incontro con il **sindaco de Magistris**, sottolinea: «Napoli è troppo importante per essere lasciata soltanto all'amministrazione locale che sta facendo tutto il possibile così come l'amministrazione regionale. C'è bisogno di un nuovo impegno dello Stato su una città che ha straordinarie potenzialità». Da De Luca, invece, una stiletta alle firme raccolte dal mondo accademico contro la nomina della Regione di Villari a Città della Scienza: «Gli scienziati ci hanno lasciato 16 milioni di debiti ripianati da noi. Questa è un'attività di direzione che richiede managerialità e competenza politica».

Ritardi nei pagamenti

«Dopo di noi», le 35 famiglie ancora aspettano le risorse «Ormai è una presa in giro»

NAPOLI Diciannove giorni fa abbiamo raccontato sul *Corriere del Mezzogiorno* la storia dei ritardi da parte del **Comune** nel pagamento dei fondi per il «Dopo di noi». Lo abbiamo fatto spiegando la battaglia di Melina Fiorillo, la mamma di Mariarosaria e Simone, due ragazzi con disturbi dello spettro autistico, che nonostante le difficoltà quotidiane combatte contro le storture della burocrazia e i ritardi cronici.

Ritardi che riguardano l'erogazione di fondi per percorsi personalizzati riservati a persone disabili, percorsi che sarebbero dovuti partire già a

fine luglio, ma visti i ritardi nei pagamenti sono inesorabilmente slittati a data da destinarsi o comunque fino a quando il **Comune** non terrà fede ai suoi obblighi. La loro storia è quella di altre 35 famiglie, è la storia di Bernardo Iannuzzi, papà di Giulio un ragazzo disabile, che da ex dipendente di **Palazzo San Giacomo** conosce la lentezza del meccanismo pubblico e che. La vicenda è rimasta ferma. Ancora niente soldi, nonostante le promesse e le garanzie, anche da parte dell'**assessore competente**, quello al Welfare, Roberta Gaeta, che aveva assicurato — era il 24

settembre scorso — che «i fondi erano in liquidazione» che era «questione di pochi giorni» che «tutto era stato fatto in tempi record». La storia ci ha detto che così non è stato e che nulla è cambiato, anzi.

«Non c'è nessuna novità — dice ormai rassegnata Melina Fiorillo — dopo una giornata passata al telefono sono riuscita a parlare con un paio di persone al **Comune**, entrambe mi ha detto che per il «Dopo di noi» hanno liquidato i fondi. Però noi non abbiamo ricevuto niente. E' la stessa risposta che ci danno da giorni — prosegue Fiorillo

— ma non abbiamo riscontri concreti. Ho chiesto il numero dell'atto di liquidazione e non me l'hanno dato. Sembra l'ennesima presa in giro nei nostri confronti. Siamo veramente stanchi». Intanto il valzer dei dirigenti del servizio Politiche di inclusione sociale, sembra non essersi fermato.

Renato Sam-pogna, responsabile d'area vicario, è ormai con un piede fuori da **Palazzo San Giacomo**, in virtù di un concorso vinto al **Comune** di Nocera Inferiore dove andrà a ricoprire il ruolo di dirigente

del settore socio formativo. Un turnover che non ha giovato alle questioni che riguardano le persone con disabilità, settore che ha registrato anche difficoltà nell'erogazione dell'assegno di cura e del trasporto scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono trascorsi dalla promessa, era il 24 settembre scorso, fatta dall'**assessore Gaeta** sullo sblocco dei fondi del «Dopo di noi»

I tempi

I fondi sarebbero dovuti arrivare già a luglio scorso

Migranti «diavoli ed eroi» Napoli epicentro di comunità

In città la Conferenza internazionale degli psicologi

di **Gabriella Ferrari Bravo**

NAPOLI Non poteva che svolgersi a Napoli la Conferenza internazionale dal titolo "Migrazioni. Dal conflitto e dall'odio alla cura e alla speranza", organizzata dal Community Psychology Lab - Federico II con partner tra cui la Società italoamericana di Psicologia, l'Ordine degli psicologi e le più importanti associazioni di psicologia di comunità.

La città-porto che ha visto emigrare milioni di meridionali, accolti con idee simili a quelle esibite oggi con fierezza in Italia, negli Usa e ovunque, non è immune dai pregiudizi seppur temperati da una millenaria abitudine al meticcio culturale. Anche qui si dimentica che il melting pot ha reso prospero in ogni tempo i Nord-del-mondo. Pure le date della conferenza sono significative: dal 4 ottobre — San Francesco d'Assisi che parlava con i lupi, emblema della convivenza e del dialogo — al 6, giorno di San Bruno fondatore dell'ordine dei Certosini, che con altri ordini monastici ha salvato dal buio gli antichi testi, alla base del rinascimento europeo.

Alla conferenza hanno partecipato centinaia di psicologi da tutto il mondo, a cominciare dal "decano" Philip Zimbardo (Yale, Columbia e Stanford), che ha parlato in aper-

tura di "Italian roots". Da studioso e figlio d'immigrati siciliani negli Usa, nel suo studio *The Lucifer effects* esamina i migranti, «diavoli ed eroi» considerati come di classe inferiore e, allo stesso tempo, infaticabili portatori di vitalità, aggiungendo che per capire e intervenire sui fenomeni migratori bisogna «trasformare la compassione



in azione sociale e in azione politica»: il diavolo, oggi, è l'inazione. E Anthony Scioli, del Keane College del New Hampshire, autore di libri fondamentali come *Hope in the age of anxiety* e *The Power of Hope*, da psicologo clinico e di comunità ha parlato del potere della speranza e su come costruirla.

Ma è impossibile citare tutte le tematiche affrontate e i partecipanti agli eventi, per i quali si rimanda al sito www.communitypsychology.eu. Da "Immigrazione, tratta e differenze di genere", tema complesso con ricadute

pesanti sulla vita delle donne migranti, con Laura Migliorini dell'Università di Genova che ne ha discusso con Giorgia Margherita e le ricercatrici Unina Troisi, Carnevale e Tessitore, attraverso uno studio sul Centro di permanenza per rimpatri di Torre Galeria — fino al tema del meticcio linguistico, come ricchezza e non come handicap, trattato dalla bolognese Bruna Zani. La giornata di chiusura è stata tutta dedicata alla prospettiva, al domani del mondo globalizzato, e su un tema ambizioso come il "Futuro" nel mondo globalizzato, Zimbardo e Scioli hanno dialogato con Donata Francescato della Sapienza, Caterina Arcidiacono, direttrice del Community Psychology Lab e principale organizzatrice della conferenza, e Raffaele Felaco, presidente degli Psicologi per la responsabilità sociale.

Con un gran finale suggestivo, quando la Sala dei Baroni si è riempita di stelle filanti, lanciate come simboliche promesse tra chi parte e chi resta, rievocando il commiato dei migranti che si allontanavano in nave dal molo portandosi negli occhi l'ultima immagine della città. Senza certezze, ma con la speranza di costruire legami e poter «cambiare verso» all'odio, un compito difficile ma necessario per il benessere delle comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiaia

Allarme gioco patologico Vigili: controlli e denunce

Allarme "gioco d'azzardo patologico": scatta il blitz della Polizia municipale. Il bilancio è di 73 sale scommesse multate e quindici titolari denunciati. A Chiaia verifiche in via Imbriani, piazza Sannazaro e via Petrarca, dove le sale sono state multate perché sorprese a lavorare negli orari non consentiti. In una delle sale, per eludere i controlli, venivano effettuate giocate a porte chiuse con i clienti all'interno. In via Piedigrotta un bar con il corner è stato sanzionato perché aveva le slot machine accese in orari non consentiti e due tabelle pubblicitarie abusive. Controlli e multe anche al Vomero – via Orsi, via Pitloo, via Porpora, via Freud, via Cilea e via Diamare – a Soccavo e in zona centro: piazza Garibaldi, via Alessandro Poerio, via Foria, corso Amedeo di Savoia e via Ponti rossi.



▲ Slot Una sala scommesse

Il grido di padre Zanotelli: “Siamo al disastro sociale”

La Rete dei cittadini guidata dal missionario comboniano ha presentato un documento sulle “problematiche irrisolte” del quartiere: evasione scolastica, lavoro e sicurezza

di **Ilaria Urbani**

«La ministra dell'Interno Lamorgese verrà al rione Sanità? Va bene, ma con la repressione non cambiano le cose. Non si eliminano le cause del disastro sociale che viviamo. Accoltellamenti, sparatorie, da anni chiediamo la presenza costante dei vigili urbani e scuole aperte fino a sera a tempo pieno, ma siamo inascoltati». Padre Alex Zanotelli e la rete del Rione Sanità apre una vertenza con gli assessorati del **Comune** sui temi della scuola, del lavoro, della sicurezza, della casa e dello sport e con la **III Municipalità**. La Rete, insieme al terzo appello in cinque anni “Liberiamo la Sanità” indirizzato alle istituzioni della città – dal prefetto, al questore e al **sindaco** – lancia un documento che sa di bollettino di guerra. Sotto i riflettori le carenze del rione Sanità con dati e ipotesi di soluzioni. «La situazione sta precipitando – spiega padre Alex Zanotelli – spari nella notte pochi giorni fa in via Fonseca, giovedì un ragazzo ivoriano in bici è stato accoltellato. Alla Sanità ci sono famiglie disgregate, chiediamo un aiuto, c'è un enorme responsabilità della mancanza del lavoro e della scuola. È inconcepibile che l'istituto Caracciolo, l'unico rimasto nel rione, accorpato all'Isabella d'Este, rischi la chiusura. Ospita ormai solo sei classi, è l'inizio della chiusura». Il documento della Rete

Sanità con la riqualificazione dell'edilizia abitativa, “bassi, ammezzati e case malsane”, e il completamento di organico per i poliambulatori nati dopo la chiusura dell'ospedale San Gennaro, batte sul diritto alla formazione: “Manca l'asilo comunale, più volte programmato al plesso Lombardi”. Denuncia l'evasione scolastica: “Il 74 per cento nel biennio dell'obbligo” per l'anno scolastico 2016-2017: «È urgente un'iniziativa che imponga al ministero della Pubblica **Istruzione** il disaccorpamento delle scuole pubbliche in realtà a rischio, l'evasione scolastica favori-

sce la manovalanza delle organizzazioni delinquenziali». «E a fine anno scolastico 2017-2018 ci è stato impedito di verificare i dati aggiornati», spiega padre Zanotelli. Tra le richieste della Rete l'istituzione di una unità operativa di polizia locale in una sede in vico Arena della Sanità: «La totale assenza della polizia locale favorisce l'ordinaria illegalità diffusa. Le pochissime aree pedonali sono oppresse o dallo sfrecciare ininterrotto di veicoli a 2 ruote o da parcheggi di veicoli a 2-4 ruote». La Rete Sanità chiede l'apertura e il recupero dei campi sportivi delle Fontanelle, del parco San Gennaro e alle spalle dell'ex ospedale San Gennaro. Oltre che la realizzazione del museo Totò («in costruzione da 23 anni: si realizzerà?» si chiede la Rete), una buona gestione del cimitero delle Fontanelle e l'apertura della strada romana dello Scudillo, chiusa da 32 anni. «Tanto da fare, certo, ma tanto stiamo facendo – spiega il presidente della **III Municipalità** Ivo Poggiani – stiamo riqualificando il campo San Gennaro con un milione di euro del *project financing* Spaccanapoli, tra 40 giorni sarà pronto e tra 6-7 mesi è pronta l'intera struttura. Ci sono tante scuole che lavorano bene e per la dispersione scolastica sta partendo il progetto Peter, 2,5 milioni di euro per la dispersione scolastica, a breve avremo lo staff a lavoro. Sulla struttura del Mendicimocio, ristrutturato con fondi europei 10 anni fa e ancora chiuso, abbiamo detto al **Comune** che deve essere aperto, e chiesto l'affidamento. Se ce lo affidano lo apriamo in 24 ore. Già mi sto interessando dell'allaccio dell'energia elettrica. All'interno vorrei aprire una palestra delle Fiamme ore, spazi per le associazioni del territorio e per i corsi di boxe. Poi tre anni fa i vigili urbani non sapevano neanche dove fosse il rione Sanità, oggi c'è un'unità operativa che tutti i giorni prende servizio alla Sanità. Intanto ho chiesto altri rinforzi all'assessora **Clemente**. E c'è bisogno di un intervento del governo».

nelle, del parco San Gennaro e alle spalle dell'ex ospedale San Gennaro. Oltre che la realizzazione del museo Totò («in costruzione da 23 anni: si realizzerà?» si chiede la Rete), una buona gestione del cimitero delle Fontanelle e l'apertura della strada romana dello Scudillo, chiusa da 32 anni. «Tanto da fare, certo, ma tanto stiamo facendo – spiega il presidente della **III Municipalità** Ivo Poggiani – stiamo riqualificando il campo San Gennaro con un milione di euro del *project financing* Spaccanapoli, tra 40 giorni sarà pronto e tra 6-7 mesi è pronta l'intera struttura. Ci sono tante scuole che lavorano bene e per la dispersione scolastica sta partendo il progetto Peter, 2,5 milioni di euro per la dispersione scolastica, a breve avremo lo staff a lavoro. Sulla struttura del Mendicimocio, ristrutturato con fondi europei 10 anni fa e ancora chiuso, abbiamo detto al **Comune** che deve essere aperto, e chiesto l'affidamento. Se ce lo affidano lo apriamo in 24 ore. Già mi sto interessando dell'allaccio dell'energia elettrica. All'interno vorrei aprire una palestra delle Fiamme ore, spazi per le associazioni del territorio e per i corsi di boxe. Poi tre anni fa i vigili urbani non sapevano neanche dove fosse il rione Sanità, oggi c'è un'unità operativa che tutti i giorni prende servizio alla Sanità. Intanto ho chiesto altri rinforzi all'assessora **Clemente**. E c'è bisogno di un intervento del governo».